

La battaglia a colpi di cartolina contro il muro del lago di Como

Grate arrugginite, impalcature, erbacce: il cantiere fermo da quattro anni
 Così residenti e turisti spediscono al governo migliaia di messaggi di protesta

DAL NOSTRO INVIATO
SANDRO DE RICCARDIS

COMO. Le grate di ferro arrugginite davanti a un panorama di impalcature sbilenche, tubi, assi di legno e pezzi d'acciaio che spuntano dall'acqua del cantiere che, dal 2008, ha trasformato uno dei posti più suggestivi d'Italia in una ferita dell'architettura e in un groviglio giuridico che più nessuno riesce a risolvere.

Le foto della *walk of shame* di Como, la passeggiata della vergogna, stampate sulle cartoline dalla *Provincia di Como*, il giornale della città, e diffuse a migliaia tra residenti e turisti sono la mobilitazione silenziosa di una città stanca e quasi assuefatta al lungolago abbandonato da quasi quattro anni. Ma quando la redazione del quotidiano ha lanciato l'iniziativa, la città si è risvegliata davanti a un degrado che da momentaneo rischia di diventare infinito: 80mila cartoline sono state distribuite fino a oggi, altre 30mila nei prossimi giorni. Per

essere poi riconsegnate agli edicolanti con le frasi dei cittadini, rilanciate su Twitter con i selfie e l'hashtag #rivogliamooilnostrolago, pubblicate sul giornale, e infine consegnate al premier Matteo Renzi. «Tra progetti fatti e rifatti, perizie, varianti bocciate dalla Sovrintendenza e dall'Anac di Raffaele Cantone, inchieste di procura e Corte dei Conti, la situazione non può più essere risolta a livello locale — spiega Diego Minonzio, il direttore della *Provincia* — Due giunte regionali e due comunali hanno creato la tempesta perfetta. I lavori rischiano di rimanere fermi per vent'anni. L'unica soluzione è che il premier nomini un commissario straordinario». Ma intanto migliaia di turisti sbucano dalla stazione Como Lago e si trovano di fronte al recinto di legno del cantiere. Sono sempre di più quelli che vivono Como come una meta di passaggio. Arrivano. Poi, in battello o in corriera, si dirigono altrove. Anche Grace, 25 anni, americana di Boston, è arrivata in treno. Sperava di rivivere

le atmosfere raccontate da Alessandro Manzoni e che hanno ispirato Franz Liszt e Richard Wagner, e si ritrova di fronte a erbacce, transenne divelte, barconi abbandonati. Una palude che oscura la scultura dell'archistar Daniel Libeskind, installata in mezzo al lago. «Non mi aspettavo questo — dice Grace — per noi a Como c'è il lago più bello del mondo, e non perché ci abita George Clooney».

L'artista che ha realizzato le foto e ideato il progetto insieme alla *Provincia*, Pierpaolo Perretta, Mr Savethewall, mesi fa ha incollato delle frecce bianche di carta vicino ai fori della recinzione per indicare ai turisti com'era possibile ammirare, comunque, lo spettacolo delle acque. «Le cartoline con il lago oscurato dalle grate vogliono risvegliare le coscienze dei comaschi, il loro orgoglio verso una situazione a cui si rischiava di abituarsi. I ragazzi di 14 anni non hanno memoria della meravigliosa passeggiata, sono i "nativi del cantiere"». Ignari

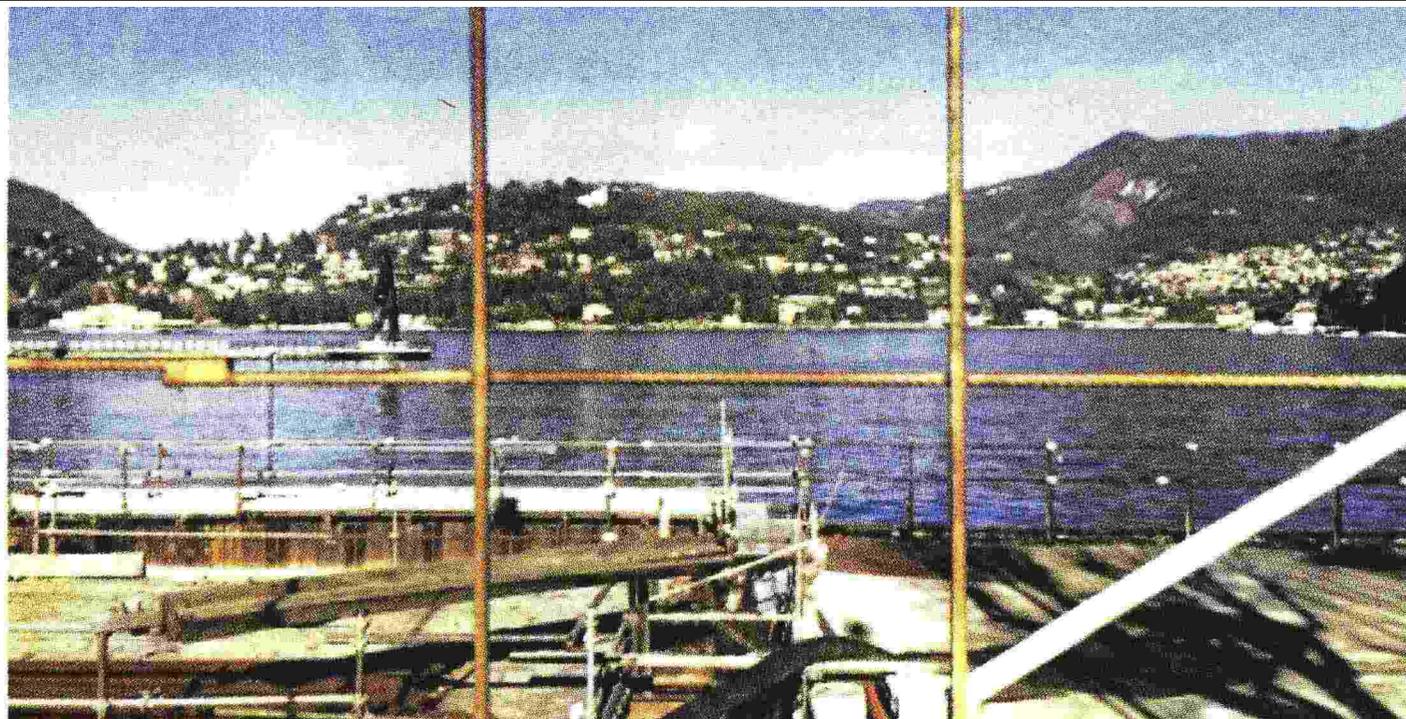
anche del progetto di paratie mobili, operativo con la giunta di Stefano Bruni (Pdl) ed ereditato nel 2012 da Mario Lucini, attuale sindaco Pd. E gestito dalla Saicam, la stessa società coinvolta nell'inchiesta sul Mose di Venezia. Tra nuovi progetti e perizie bocciate da Anac e Sovrintendenza, i lavori che dovevano terminare nel 2011, dal 2011 sono bloccati. Con un'altra inchiesta della procura che ha indagato gli ultimi due sindaci. «L'ultima esonazione è del 2003 — dice Roberto Cassani, presidente degli albergatori della provincia — le paratie non servivano». Ma senza, sanno tutti in città, non sarebbero arrivati i fondi della "legge Valtellina". Dopo il progetto del calciatore Gianluca Zambrotta, che ha ristrutturato a sue spese la zona ovest, sono stati gli imprenditori dell'associazione "Amici di Como" a continuare a render fruibile quell'area. Per il resto, ci sono le panchine rivolte al muro di legno alto due metri, con i manifesti del 2008 che magnificano "il nuovo Lungolago". È la nuova cartolina distribuita oggi nella città del cantiere senza fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

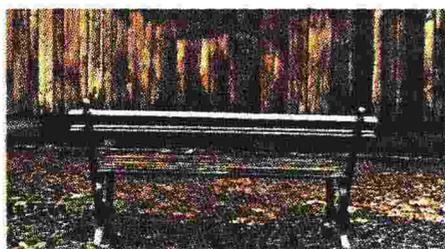
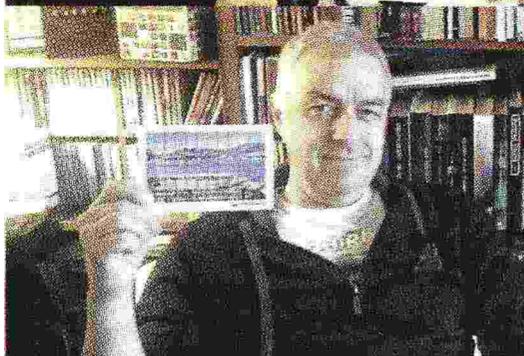
VIP E COMUNI CITTADINI

Alla campagna hanno aderito famosi e non: in alto e qui a lato una delle tante foto postate sui social, qui sopra il cantante Davide Van de Sfroos, sotto Pierpaolo Perretta, ideatore del progetto e l'ex calciatore della nazionale Gianluca Zambrotta





LE FOTO



La nuova cartolina che verrà distribuita oggi

